

disfazione, a nome del Comitato per l'informazione e la comunicazione esterna della Camera, per l'approvazione di questo provvedimento che, come è stato più volte ricordato durante il dibattito, è stato presentato alla nostra Assemblea da alcuni studenti dell'istituto tecnico commerciale per geometri « Piero Calamandrei » di Sesto Fiorentino, che hanno partecipato all'iniziativa « Ragazzi in aula ». Abbiamo così mantenuto fede agli impegni presi con quei ragazzi e per questo, Presidente, le chiedo ufficialmente di informare la scuola e gli studenti del voto che l'Assemblea sta per esprimere.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

**LUCIANA SBARBATI.** Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, desidero innanzitutto ringraziare a nome della Commissione il Presidente della Camera per la meravigliosa iniziativa « Ragazzi in Aula », il cui frutto è oggi rappresentato dal provvedimento al nostro esame, che riprende la proposta che aveva ottenuto più voti in quell'occasione.

Come hanno evidenziato il collega Porcu ed il collega Guidi, si tratta di un progetto di legge di grande sensibilità, perché dimostra chiaramente che la cultura dell'handicap e per l'handicap non può limitarsi semplicemente all'assistenzialismo o al cordone sanitario, ma deve essere una cultura promozionale, che guarda alla vastissima realtà dell'handicap in tutte le sue potenzialità, che questa società deve sviluppare e soprattutto valorizzare. Le rivolgo allora, Presidente, un grazie convinto.

Debbo anche aggiungere che il collega Castellani, presidente della Commissione, la collega Dedoni, il collega Riva, la collega Maria Lenti ed io stessa dichiariamo di voler apporre la nostra firma su questo testo, che abbiamo voluto mantenere il più possibile integro. Avremmo addirittura voluto lasciarlo così com'era, ma non c'è stata questa possibilità, per

obiettivi motivi di copertura. Abbiamo comunque apportato correzioni che non ne snaturano assolutamente la carica culturale e soprattutto la sensibilità sociale, istituzionale e costituzionale.

Debbo ringraziare anche il rappresentante del Governo, sottosegretario Guerzoni, per la grande disponibilità e la collaborazione profonda che ha dato alla Commissione e a me in quanto relatore, al fine di ottenere un finanziamento che è addirittura aumentato rispetto a quello inizialmente previsto (da 6 a 10 miliardi). Siamo inoltre riusciti a prevedere un finanziamento costante e duraturo nel tempo, per cui questo provvedimento potrà effettivamente trovare un suo percorso. Anche se tutti abbiamo detto che è un sentiero sul quale ci incamminiamo, si potrà certamente trovare uno spazio di operatività e di produttività nel campo culturale e nel settore universitario, che finora non si è manifestato in tutte le università. Sappiamo bene, infatti, che alcune università hanno fatto tesoro dei finanziamenti erogati dallo Stato, anche in questo settore, mentre altre non li hanno utilizzati.

La nuova legge, però, diventerà cogente per tutti e vi sono anche ordini del giorno che impegnano il Governo ad un monitoraggio e ad un controllo che forniranno dati sui quali lo stesso Governo ed il ministero competente dovranno riflettere. Voglio concludere, dopo le parole dei colleghi Guidi e Porcu, ricordando che i ragazzi hanno avuto anche la sensibilità costituzionale di andarsi a rileggere le frasi ed i pensieri dei nostri padri costituenti, tra i quali hanno voluto ricordare l'onorevole Meuccio Ruini, che affermò, proprio in quest'aula, che « anche se l'impegno di aprire ai capaci e meritevoli i gradi più alti dell'istruzione richiederà grandi stanziamenti, non si deve esitare perché realizzarlo significherà sia riconoscere pienamente un diritto della persona » — qualunque persona, anche portatrice di handicap — « sia arricchire la società di forze che altrimenti sarebbero perdute ». Questa è una lezione per noi tutti ma deve essere anche uno sprone per

il Governo ad impegnare le risorse nella formazione e nell'istruzione, soprattutto a favore dei capaci e meritevoli, siano essi sani o portatori di handicap. Occorre infatti un'attenzione più forte, costante, efficace, sostanziata dal controllo o dal monitoraggio, perché troppo spesso leggi buone, come la n. 104, ci sono ma non vengono realizzate pienamente, o purtroppo non vengono rispettate.

Il voto del gruppo di rinnovamento italiano sarà pertanto convintamente favorevole, come credo quello dell'intera Assemblea (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**LUCIANO GUERZONI, Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LUCIANO GUERZONI Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica.** Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, desidero innanzitutto ringraziare l'onorevole Sbarbati, relatore sul provvedimento, la VII Commissione ed il suo presidente, gli esponenti di tutti i gruppi parlamentari per la disponibilità e la volontà che hanno manifestato di portare rapidamente in porto, almeno in questo ramo del Parlamento, la proposta di legge in esame.

In secondo luogo, ho il piacere di esprimere la piena, convinta adesione del Governo e del Ministero dell'università, che qui rappresento, su questa iniziativa legislativa...

**PRESIDENTE.** Onorevole Lo Presti, per cortesia!

Onorevole Lo Presti, la richiamo all'ordine.

Prego, sottosegretario Guerzoni.

**LUCIANO GUERZONI, Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica.** Se mi è consentito,

Presidente, vorrei esprimere anche la mia personale condivisione, per una sensibilità che mi viene da esperienze di vita e per la mia appartenenza politica. Vi è una piena condivisione di questa iniziativa legislativa per il suo significato etico, come è stato sottolineato in più interventi, per il suo significato civile e democratico, considerato — dobbiamo darne atto al Presidente della Camera — il contesto da cui questa iniziativa nasce, cioè la giornata in aula dei ragazzi delle scuole italiane, e infine, per il suo significato costituzionale.

Segniamo un passo in più nell'attuazione del principio costituzionale dell'accesso di tutti i cittadini, senza distinzione, ai più alti gradi dell'istruzione. Non sono ancora le grandi risorse e i grandi stanziamenti che auspicava Meuccio Ruini, ma è un passo nella direzione, che credo sarà condivisa da tutte le università italiane, di dare concretezza e praticabilità ad un dettato costituzionale che, se nella sua espressione formale ci pone all'avanguardia nel contesto internazionale, deve vederci sempre più all'avanguardia anche nella sua attuazione sostanziale. Dieci miliardi non sono un granché, però sono un segnale importante, culturalmente e costituzionalmente. Avviamo un percorso, dotandolo di una strumentazione organizzativa e finanziaria che ci consentirà — io confido — di conseguire risultati significativi ed importanti. Credo che le università italiane sapranno andare anche oltre il limitato vincolo di finalizzazione che con questa legge viene posto sul monte complessivo delle risorse che lo Stato ad esse trasferisce (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Colleghi, io non aggiungo niente, perché avete detto tutto voi, quindi rischieremo di sconfinare nella retorica. Vi ringrazio molto comunque per il lavoro che avete svolto.

**(Coordinamento — A.C. 4905)**

**PRESIDENTE.** Chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

***(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 4905)***

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, vorrei dire che siamo tutti lieti che sia tornato al suo posto l'onorevole Buontempo, pienamente ristabilito dopo l'aggressione che ha subito *(Applausi)*.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4905, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione  
Comunico il risultato della votazione:

APREA ed altri: «Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate» (4905):

Presenti .....	461
Votanti .....	460
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	231
Hanno votato sì ....	460

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3239 — Finanziamento dei progetti di intervento coordinati dal Commissario straordinario del Governo per la prosecuzione del processo di ricostruzione dell'Albania (approvato dal Senato) (4961) (ore 11,43).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Finanziamento dei progetti di intervento coordi-

nati dal Commissario straordinario del Governo per la prosecuzione del processo di ricostruzione dell'Albania.

Ricordo che nella seduta del 24 luglio si è svolta la discussione sulle linee generali ed ha replicato il rappresentante del Governo, avendo il relatore rinunciato alla replica.

***(Contingentamento tempi seguito esame  
— A.C. 4961)***

PRESIDENTE. Avverto che a seguito della riunione del 21 luglio della Conferenza dei presidenti di gruppo si è provveduto, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, all'organizzazione dei tempi per l'esame degli articoli sino alla votazione finale, che risultano così ripartiti:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

gruppo misto: 25 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 45 minuti;

interventi a titolo personale: 40 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato);

gruppi: 2 ore e 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto è così ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno:

verdi: 8 minuti; socialisti democratici italiani: 5 minuti; CCD: 5 minuti; minoranze linguistiche: 3 minuti; per l'UDR-patto Segni/liberali: 2 minuti; la rete: 2 minuti.

Il tempo a disposizione dei gruppi è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 28 minuti;

forza Italia: 26 minuti;

alleanza nazionale: 23 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 16 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 19 minuti;

rifondazione comunista-progressisti: 13 minuti;

UDR: 15 minuti;

rinnovamento italiano: 11 minuti.

**(Esame degli articoli — A.C. 4961)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e degli emendamenti presentati.

Do lettura del parere della V Commissione (Bilancio):

**NULLA OSTA**

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento, in quanto assolutamente incongrui rispetto al contesto logico e normativo, che concerne i rapporti ordinali tra Commissario straordinario del Governo e Consiglio dei ministri, gli emendamenti Gasparri 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.10, 2.13, 2.14, 2.18, 2.19, 2.20 e 2.17.

**(Esame dell'articolo 1 — A.C. 4961)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 4961 sezione 1*).

Avverto che gli emendamenti di carattere formale non saranno posti in votazione e di essi si terrà conto in sede di coordinamento.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

VITO LECCESE, *Relatore*. Su tutti gli emendamenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 1.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	394
Votanti .....	384
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	193
Hanno votato sì ....	184
Hanno votato no ...	200

*(La Camera respinge — Vedi votazioni).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 1.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti .....</i>	<i>405</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>372</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>33</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>187</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>161</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>211).</i>

Risultano preclusi dalla reiezione dell'emendamento Gasparri 1.26 gli emendamenti Gasparri 1.28, 1.29, 1.30, 1.31, 1.32, 1.33, 1.34 e 1.35.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 1.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	417
<i>Votanti</i> .....	358
<i>Astenuti</i> .....	59
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> .....	141
<i>Hanno votato no</i> .	217).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Gasparri 1.37, 1.39, 1.40, 1.41, 1.42, 1.43, 1.44, 1.45, 1.46, 1.47 e 1.48.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 1.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	407
<i>Votanti</i> .....	354
<i>Astenuti</i> .....	53
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> .....	142
<i>Hanno votato no</i> .	212).

Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, voteremo contro l'articolo 1. Il problema che stiamo sollevando con i nostri emendamenti e che riprenderemo

anche in sede di trattazione degli ordini del giorno riguarda la posizione dell'Italia nei confronti dell'Albania.

Lo scorso 15 luglio presso la Commissione affari esteri della Camera dei deputati si è svolta l'audizione del prefetto Sotgiu, anche alla presenza del rappresentante del Governo Fassino. Il prefetto Sotgiu si è recato in Albania su incarico dell'ONU. Ha detto che in numerosi distretti (mi pare 34 su 36) viene coltivata *cannabis* ed ha fornito anche altri dati allarmanti sullo stato della legalità e della criminalità in Albania.

Poiché il provvedimento che stiamo esaminando riguarda finanziamenti che saranno destinati per lo più alle strutture di sicurezza di quel paese (per una cifra consistente, circa 60 miliardi), vorrei ricordare al Governo ed all'Assemblea che lo scorso 10 marzo è stato approvato un'ordine del giorno presentato dal sottoscritto ed accolto dal Governo come raccomandazione: in esso si impegnava il Governo a subordinare gli aiuti all'Albania alla immediata riconversione e distruzione delle coltivazioni di *cannabis* e di altre sostanze utilizzate per la produzione di droga. Il provvedimento riguardava altri aiuti all'Albania, di ordine militare. Il Governo, nella persona del sottosegretario Rivera, disse di non avere notizia di queste coltivazioni, ma di essere prontissimo ad accogliere l'ordine del giorno: infatti, se l'esistenza delle coltivazioni di droga fosse stata accertata, l'Italia evidentemente avrebbe dovuto prendere posizione.

Oggi chiediamo il rispetto di quell'ordine del giorno. Il Governo dovrebbe dare risposte che fino ad oggi non ha dato. Onorevole Fassino, lei ha ascoltato l'audizione del prefetto Sotgiu: sono state fornite notizie precise; la fonte è l'ONU, perché la missione è stata realizzata nell'ambito delle Nazioni Unite. Si tratta quindi di una fonte autorevole, ma anche pubblica e contattabile da parte del Governo: è quindi incombenza di quest'ultimo (o della presidenza della Commissione affari esteri) acquisire ufficialmente il rapporto dell'ONU.

Ecco la motivazione del nostro voto contrario sull'articolo 1. Non possiamo votare a favore di finanziamenti che non siano condizionati, subordinati e collegati ad attività chiare da parte del Governo albanese per garantire un uso corretto di queste risorse, finalizzato ad aumentare il tasso di sicurezza in Albania e quindi in Italia. Per il momento non cito i dati sui sequestri di sostanze stupefacenti (nei giorni scorsi abbiamo rivolto al Governo un'interpellanza, illustrata dal collega Mantovano): sono dati allarmanti, che dimostrano un incremento dell'ingresso di droga dall'Albania, dovuto non solo al transito in Albania di sostanze stupefacenti provenienti da altri paesi, ma anche a questa produzione *in loco*.

Il problema deve stare a cuore a tutto il Parlamento ed al Governo, per la dignità del nostro paese. L'Italia deve senz'altro aiutare l'Albania; noi condividiamo la politica della mano tesa. Ma non ci si può far vilipendere da un paese che coltiva droga in quantità così preoccupante. Nella sua audizione il prefetto Sotgiu ha detto di aver visto coltivazioni di *cannabis* addirittura sulla strada tra Tirana e Durazzo; sono quindi diffusissime.

Noi chiediamo al Governo albanese un atto di responsabilità e riteniamo che i nostri aiuti debbano essere condizionati al rispetto di questo impegno. È inutile che insigni esponenti italiani conducano nell'ambito dell'ONU una lotta mondiale contro il narcotraffico e la coltivazione della droga quando a poche di miglia di mare da casa nostra si assiste impotenti a tutto questo. Aiuti sì, importazione di droga coltivata in Albania no. Per questo voteremo contro l'articolo 1 (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rivolta. Ne ha facoltà.

**DARIO RIVOLTA.** Il collega che mi ha preceduto ha toccato un tema che è stato approfondito da diversi altri deputati, in

modo particolare all'interno della Commissione esteri. L'audizione, sia pure informale, che il prefetto Sotgiu ha svolto davanti a quella Commissione ha portato ad evidenziare diversi problemi, alcuni dei quali illustrati poco fa dal collega Gasparri.

Desideriamo che al momento del voto i colleghi presenti sappiano che è stato presentato un ordine del giorno, il quale va esattamente nella direzione poco fa evidenziata dall'onorevole Gasparri: subordina l'applicazione degli impegni previsti da questo provvedimento alla realizzazione, da parte del Governo albanese, di interventi contro le coltivazioni e il traffico di droga sotto qualunque forma. Non solo: subordina questi interventi anche ad altri fattori criminali che ci colpiscono in modo ancora più pesante, come il traffico dei clandestini in partenza dalle coste albanesi e diretti verso l'Italia.

Dobbiamo partire dalla cognizione che si potrà convivere con una Albania a noi vicina se questa sarà in grado di riorganizzare le proprie forze di polizia e potrà tornare ad essere uno Stato dove l'autorità ha un valore che venga rispettato.

Per questa consapevolezza riteniamo sia indispensabile, se ce ne sono le possibilità, aiutare l'Albania a riorganizzarsi. Concordiamo con l'onorevole Gasparri sull'ipotesi che questi aiuti hanno un senso soltanto nel momento in cui vengono subordinati alla evidente, dichiarata ed applicata volontà del Governo albanese di combattere i fenomeni criminali denunciati.

È per questo motivo che, nello spirito della volontà di aiuto all'Albania, con la consapevolezza che affronteremo poi l'esame dell'ordine del giorno il quale subordinerà l'applicazione della normativa alla realizzazione degli impegni da parte del Governo albanese, voteremo sì a tutti gli articoli, riservandoci, qualora l'ordine del giorno non fosse accettato, di esprimere un voto contrario sulla legge nel suo complesso.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	411
<i>Votanti</i> .....	403
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	280
<i>Hanno votato no</i> .	123).

***(Esame dell'articolo 2 - A.C. 4961)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e al complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 4961 sezione 2)*.

Ricordo che gli emendamenti di carattere formale non saranno posti in votazione.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere sul complesso degli emendamenti presentati.

VITO LECCESE, *Relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Concordo con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 2.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	394
<i>Votanti</i> .....	324
<i>Astenuti</i> .....	70
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> .....	91
<i>Hanno votato no</i> .	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	318
<i>Astenuti</i> .....	71
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	114
<i>Hanno votato no</i> .	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasparri 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	386
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	71
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	112
<i>Hanno votato no</i> .	203).

Avverto che gli emendamenti Gasparri 2.15, 2.16 e 2.21 sono preclusi da precedenti votazioni.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovano. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Desidero motivare il voto contrario di alleanza

nazionale all'articolo 2, ferme restando le nostre determinazioni sull'intero provvedimento connesse all'esito del voto sugli ordini del giorno, in particolare su quello presentato dal mio gruppo.

Il problema è che il Governo albanese deve assumere degli impegni precisi nei confronti del Governo italiano. Non bastano le assicurazioni generiche!

Non ci vuole molto perché questi provvedimenti precisi e concreti vengano adottati. Dal porto di Valona, che è poco più piccolo di quello di Pescara, partono in continuazione, senza che vi sia alcun freno e controllo, decine e decine di gommoni che, utilizzando e sfruttando l'immigrazione clandestina, trasportano oltre l'Adriatico, e attraverso l'Italia in Europa, quintali se non tonnellate all'anno di sostanze stupefacenti e insieme ad esse armi pericolosissime, come i kalaschnikov che vengono utilizzati poi in conflitti a fuoco anche nel nostro paese.

Il complesso dei finanziamenti e delle cessioni che passano attraverso questa legge deve essere subordinato alla adozione di una serie di controlli concreti ed effettivi sul porto di Valona e sui campi in cui ci sono le coltivazioni estensive di *cannabis*. Se non avviene questo controllo il Governo italiano dovrà trarne le conseguenze e sospendere immediatamente ogni intervento di cooperazione e di aiuto in attesa che questo controllo sia reso effettivo da parte del Governo albanese.

Per tale ragione votiamo contro l'articolo 2 della legge, riservandoci la valutazione finale sul provvedimento all'esito delle decisioni sull'ordine del giorno presentato (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	396
Votanti .....	388
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì .....	272
Hanno votato no .....	116

### (Esame dell'articolo 3 - A.C. 4961)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4961 sezione 3*).

Avverto che tutti gli emendamenti presentati sono formali e che di essi si terrà conto in sede di coordinamento formale del testo approvato.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla votazione dell'articolo 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zacchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, desidero segnalare ai colleghi che con l'articolo 3 ci impegniamo a cedere, come Stato italiano, delle attrezzature all'Albania.

Ebbene, nelle già citate audizioni presso la Commissione esteri, è emerso un dato veramente sconcertante. Le ultime cose che sono inviate in Albania (dalle Panda 4 per 4, al materiale ricetrasmittente, ai computer) non soltanto sono sparite ma addirittura - così si presume - sono state vendute dalle stesse autorità dello Stato (ci è stato spiegato come vi sia una corruzione corrente tra moltissimi funzionari albanesi) al miglior offerente; forse qualcuna è addirittura tornata in Italia.

Mi chiedo allora con quale logica andiamo, in questo momento, con l'articolo 3, a dare beni del patrimonio dello Stato, anche se di seconda scelta, senza alcuna garanzia che poi siano utilizzati per i fini nobili e condivisibili per i quali viene proposto questo provvedimento di legge.

Il rischio è che, una volta di più, noi, indirettamente, non certo volontariamente, diamo la possibilità a delle strutture malavitose di mettere le mani sopra un patrimonio dello Stato italiano, conseguendo così dei risultati opposti a quelli prefissati con il provvedimento in esame.

Questa è una realtà non smentita e visto che c'è il sottosegretario Fassino vorrei chiedergli, qualora intenda rispondere, come mai non abbia pensato di esprimere in Parlamento un suo punto di vista più dettagliato su questa situazione abbastanza catastrofica in cui sta precipitando l'Albania dal punto di vista dell'ordine pubblico e della presenza di malavitosi in gran parte del territorio dello Stato, i quali purtroppo fanno ciò che vogliono.

Da qui il nostro voto contrario sull'articolo 3.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	412
<i>Votanti</i> .....	406
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	287
<i>Hanno votato no</i> .	119).

***(Esame dell'articolo 4 - A.C. 4961)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 4961 sezione 4)*

Avverto che tutti gli emendamenti presentati sono formali e che di essi si terrà conto in sede di coordinamento formale del testo approvato.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla votazione dell'articolo 4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Amoruso. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MARIA AMORUSO. Presidente, noi voteremo a favore dell'articolo 4 in quanto riguarda in modo particolare il personale che è stato utilizzato per la consulenza, l'assistenza e l'addestramento delle forze di polizia albanesi. Non possiamo dimenticare che proprio in questa azione, come abbiamo rilevato nell'audizione in Commissione, il personale italiano ha dimostrato un'altissima professionalità e grande capacità nel cominciare a dare una impostazione in ordine alla riorganizzazione delle forze di polizia in Albania e dello stesso esercito albanese.

Quindi, voteremo a favore. Basti ricordare, per quanto riguarda, ad esempio, l'azione di pronto intervento, l'azione svolta dal numero 19, una specie di 113 che, come in Italia, permette alle forze di polizia di svolgere un pronto intervento. Ciò è possibile in modo particolare a Tirana.

Questi sono segnali positivi che dimostrano anche quanto siano grandi la capacità e la dedizione del personale italiano che dà istruzioni e fornisce contributi al fine di agevolare il processo di ripresa del paese. Speriamo che il Governo, accogliendo le nostre istanze, ci consenta di pronunciarci a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	398
<i>Votanti</i> .....	358
<i>Astenuti</i> .....	40
<i>Maggioranza</i> .....	180
<i>Hanno votato sì</i> ...	358).

**(Esame dell'articolo 5 - A.C. 4961)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 4961 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rivolta. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Signor Presidente, l'articolo 5 recita: «All'onere finanziario derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 60 mila milioni per l'anno 1998...». Di fatto ci troviamo di fronte ad un involontario o volontario malcostume. Il costo vero di questa legge, infatti, non sarà di 60 miliardi. Per rendersene conto basta prendere in considerazione gli effetti che deriveranno dall'articolo 3 nel quale si parla di mezzi dismessi che comunque presentano dei valori che non sono mai vicini allo zero.

Desidero solo far notare che purtroppo si usa, anche nelle leggi dello Stato, menzionare delle cifre che, quando si passa alla fase dell'applicazione delle norme, sono ben diverse da quelle menzionate. È un malvezzo che sarebbe bene correggere. Il valore di determinate misure è difficilmente quantificabile, ma l'applicazione di questa legge non costerà solo 60 miliardi, perché può darsi che ne costi 61 così come è possibile che ne costi 70.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	401
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	358
<i>Hanno votato no</i> ..	43).

**(Esame articolo 6 - A.C. 4961)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 4961 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	406
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	366
<i>Hanno votato no</i> ..	40).

**(Esame degli ordini del giorno - A.C. 4961)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 4961 sezione 7*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Signor Presidente, il Governo accoglie gli ordini del giorno Brunetti n. 9/4961/1 e Leccese n. 9/4961/2. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Rivolta ed altri n. 9/4961/3 a condizione che venga modificato. Tuttavia, vorrei cogliere questa occasione per svolgere alcune brevi considerazioni. Infatti, i problemi posti in questo ordine del giorno attengono a questioni sollevate in alcuni interventi, in particolare in quelli degli onorevoli Gasparri, Zacchera e Rivolta.

Vorrei dire, in primo luogo, all'onorevole Zacchera che sono intervenuto diffusamente venerdì scorso a conclusione della discussione sulle linee generali del

provvedimento. Quindi, faccio riferimento al resoconto stenografico di quella seduta per quanto attiene alla divulgazione del punto di vista del Governo su questa materia.

In secondo luogo, vorrei precisare che nel corso dell'audizione del prefetto Sotgiu, che ha illustrato un quadro che ha sollevato molte preoccupazioni in svariati parlamentari, il prefetto ha svolto una relazione verbale senza aver consegnato un testo scritto.

GIUSEPPE TATARELLA. Che differenza c'è? La verità è una sola!

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. A fronte di una serie di affermazioni che preoccupano il Governo tanto quanto l'opposizione, mi sono incaricato di formalizzare la richiesta rivolta al dottor Arlacchi a che venga inviato al Governo e al Parlamento un rapporto scritto che confermi quelle valutazioni.

GUSTAVO SELVA. Quello che ha detto a voce!

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Infatti nella replica ha modificato alcune cose dette nell'introduzione. Quindi, a maggior ragione, un rapporto scritto si chiede.

GIUSEPPE TATARELLA. Lasci perdere!

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Onorevole Tatarella, « lasci perdere » lo dice a chi vuole lei! Io dico in questa sede quello che ritengo di dire.

GIUSEPPE TATARELLA. A sua tutela!

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. « Lasci perdere » lo tenga per sé.

PRESIDENTE. Facciamo così, onorevole sottosegretario: si rivolga all'Assemblea.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Capisco che lei è stato ministro dell'armonia. Da allora ha cambiato registro (*Commenti*).

MAURIZIO GASPARRI. Ha fatto affermazioni precise.

PRESIDENTE. Onorevole Fassino, prosegua pure.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Tornando all'ordine del giorno Rivolta ed altri n. 9/4691/3, il Governo può accettarlo se verranno accolte le seguenti proposte di modifica.

Il primo capoverso del dispositivo dovrebbe essere così riformulato: « a sollecitare il Governo albanese ad assumere precisi impegni per contrastare i reati collegati al traffico di stupefacenti, di armi e di clandestini ». Il secondo capoverso dovrebbe essere soppresso ed il terzo dovrebbe essere riformulato nel seguente modo: « a dotarsi degli strumenti necessari per poter effettuare un controllo efficace delle azioni svolte dal Governo albanese, subordinando l'attuazione degli interventi previsti dall'Italia all'effettiva realizzazione degli impegni assunti dal Governo albanese ». Infine, dovrebbe essere aggiunto un terzo capoverso del dispositivo del seguente tenore: « a fornire una puntuale informazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli accordi bilaterali e sull'utilizzo dei relativi finanziamenti ».

PRESIDENTE. Onorevole Rivolta, accetta queste riformulazioni?

DARIO RIVOLTA. Parzialmente e interverrò per fare un'osservazione.

PRESIDENTE. Prosegua pure, onorevole sottosegretario.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Quanto all'ordine del giorno Calzavara e Cavaliere n. 9/4691/4, chiedo che sia riformulato il dispositivo con le due seguenti formulazioni, analoghe a quelle testé proposte per l'ordine del giorno Rivolta ed altri n. 9/4691/3: « a sollecitare il Governo albanese ad assumere precisi impegni per contrastare reati collegati al traffico di stupefacenti, armi e clandestini » e « a fornire una puntuale informazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli accordi bilaterali e sull'utilizzo dei relativi finanziamenti ». Mi sembra che queste due riformulazioni raccolgano l'istanza rappresentata dagli onorevoli Cavaliere e Calzavara.

Infine, il Governo accoglie l'ordine del giorno Fini ed altri n. 9/4691/5, a condizione che sia soppressa l'ultima frase, cioè accoglie il primo e non il secondo capoverso del dispositivo.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, « lasciamo perdere » — per usare un termine non gradito al non armonioso Fassino — l'ultima parte del nostro ordine del giorno, per favorire un indirizzo unitario da parte del Governo e dell'opposizione. Questa volontà di « lasciare perdere » una parte dell'ordine del giorno per salvaguardare il tutto è accompagnata dalla nostra dichiarazione di partecipare, insieme alla regione Puglia e ai comuni di qualsiasi colore politico della regione, alla creazione di un osservatorio sul fenomeno della droga che sia in contatto permanente con gli enti istituzionali, con il Governo ed anche con lei, onorevole Fassino.

Il nostro atteggiamento è dunque di collaborazione sia come parte politica responsabile in questo Parlamento sia come rappresentanti di un'area geografica, in base ai collegi maggioritari, cioè della Puglia. Nel rapporto Puglia-Albania, Ita-

lia-Albania, Europa-Albania, Schengen-Albania, questa regione sta dando tutto il meglio di se stessa per costruire una pace e una convivenza nell'Adriatico (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

DARIO RIVOLTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Prima di entrare nel merito, vorrei richiamare l'attenzione su un errore di stampa contenuto nel mio ordine del giorno: invece che di traffico di armi, si parla di traffico di « anni » (anche se per la verità sarebbe bello poter trafficare in anni).

Accolgo i suggerimenti che il sottosegretario Fassino ha avanzato poiché rispecchiano esattamente i nostri intendimenti, specie laddove si dice: « (...) subordinando l'attuazione degli interventi previsti dall'Italia all'effettiva realizzazione degli impegni assunti dal Governo albanese ». È una dizione migliore della nostra, che elencava i singoli impegni. L'unico punto irrinunciabile è quello in base al quale il Governo italiano deve sospendere gli aiuti qualora il Governo albanese non mostri l'effettiva volontà di adempiere agli impegni bilaterali assunti. Insistiamo con il sottosegretario affinché accetti anche questo impegno perché l'erogazione degli aiuti è subordinata alla realizzazione degli impegni assunti dal Governo albanese e, qualora non vi ottemperi, il nostro Governo deve essere messo nella condizione di sospendere gli finanziamenti programmati.

PRESIDENTE. Onorevole sottosegretario ?

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Vorrei far notare all'onorevole Rivolta che il punto su cui insiste è sostanzialmente identico a quello contenuto nell'ordine del giorno Fini ed altri n. 9/4961/5, di cui abbiamo chiesto la soppressione. Nella dichiarazione dell'onorevole Tatarella mi è sembrato di

cogliere la sua disponibilità a recepire l'invito da me rivolto nell'ottica di giungere ad un voto unanime del Parlamento su un provvedimento così importante.

Quanto agli altri punti dell'ordine del giorno Rivolta ed altri, n. 9/4961/3, da noi riformulati ed accettati dal collega, essi recepiscono le sollecitazioni e le preoccupazioni del gruppo di forza Italia. Mi permetto quindi di chiedere all'onorevole Rivolta di accettare la formulazione da me proposta e di non insistere nella richiesta di aggiungere un altro dispositivo.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Il sottosegretario Fassino, nell'esprimere il proprio parere sull'ordine del giorno che ho presentato insieme al collega Calzavara, ha dimenticato che il fenomeno scatenante della crisi albanese è stato quello delle finanziarie piramidali collegate alla malavita organizzata italiana e a diversi enti finanziari aventi sede nel nostro paese. Sappiamo che il Fondo monetario internazionale sta svolgendo un'inchiesta su tutta la vicenda per cui noi chiediamo di inserire nel dispositivo dell'ordine del giorno la possibilità di acquisire i dati e le risultanze a cui giungerà il Fondo monetario. Contemporaneamente chiediamo l'impegno del Governo a procedere all'accertamento dei fatti sotto il profilo della responsabilità degli italiani coinvolti nella vicenda.

PRESIDENTE. Onorevole Fassino?

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sulla questione delle società finanziarie piramidali, che sono state una delle cause scatenanti della crisi, è in atto un'azione del Fondo monetario internazionale che ha subordinato allo scioglimento delle società finanziarie gli aiuti che il Fondo stesso ha dato all'Albania e che sta esercitando un'azione

di tutela e di sorveglianza sull'azione di commissariamento che il Governo albanese ha assunto nei confronti delle società finanziarie.

Non si tratta, dunque, di un problema di competenza del Governo italiano e sottomesso ad un'azione di tipo bilaterale ma, recependo le sue osservazioni, onorevole Cavaliere, possiamo inserire nell'ordine del giorno il seguente dispositivo: « impegna il Governo a fornire al Parlamento un'informazione puntuale sull'attività messa in campo delle istituzioni finanziarie internazionali nei confronti delle società piramidali albanesi ».

DARIO RIVOLTA. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Onorevole Fassino, c'è una differenza tra la frase contenuta nell'ordine del giorno Fini ed altri n. 9/4961/5 e quella contenuta nel mio ordine del giorno. Nella prima infatti si diceva: « (...) a interrompere la corresponsione degli aiuti qualora in tempi brevi non si realizzi detta collaborazione ».

Nella formula a lei sottoposta, invece, è previsto ben altro: non si parla di tempi brevi, ma di uno spirito di volontà di applicazione; tanto è vero che si dice « non mostrasse effettiva volontà di adempiere agli impegni bilaterali assunti ». È una cosa differente! Non si pretende che la verifica venga effettuata sul singolo elemento, ma è una disposizione di fondo.

In ogni caso, io le proporrei, se lei è d'accordo, una votazione per parti separate del nostro ordine del giorno, proprio perché in quest'aula credo che concordiamo tutti, maggioranza e opposizione, sul fatto che sia indispensabile ed anche nel nostro interesse aiutare questo paese a migliorare le proprie condizioni di organizzazione interna. Proporrei quindi di votare l'ordine del giorno e poi, a parte, la clausola sulla sospensione degli aiuti.

PRESIDENTE. È certamente possibile.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Proprio nell'intento di trovare una convergenza massima su un provvedimento così importante, proporrei una piccola modifica. Propongo di sostituire il seguente capoverso del dispositivo « a sospendere gli aiuti qualora il Governo albanese non mostrasse effettiva volontà di adempiere agli impegni bilaterali assunti », con il seguente: « Ad assumere adeguati provvedimenti qualora il Governo albanese (...) ».

Mi pare che questa proposta significhi qualche cosa.

DARIO RIVOLTA. È proprio un'altra cosa !

PRESIDENTE. Credo che il sottosegretario Fassino non vorrebbe che questo tipo di impegno venga bocciato, perché ci tiene. Esso deve però essere formulato in modo tale che consenta quel minimo di elasticità che è necessario nelle relazioni internazionali.

Onorevole Rivolta, lei può riflettervi un attimo.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sul suo ordine del giorno ?

ENRICO CAVALIERE. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Vorrei dare lettura della riformulazione della parte impegnativa del mio ordine del giorno: « impegna il Governo a subordinare l'erogazione dei finanziamenti alla presentazione di una relazione al Parlamento sui risultati della collaborazione tra i due Stati per l'individuazione dei responsabili del

fenomeno della truffa delle finanziarie albanesi, alla trasmissione degli atti del Fondo monetario internazionale circa l'azione di controllo intrapreso dal Fondo stesso ».

PRESIDENTE. Sottosegretario Fassino, qual è la sua opinione al riguardo ?

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Mi scusi, onorevole Cavaliere, ma mi ha ripetuto quello che lei ha presentato.

Le ho detto prima che con tale formulazione non possiamo accogliere il suo ordine del giorno. Lo posso accogliere con la formulazione che le ho controproposto, aggiungendo l'informazione sulle società finanziarie, ma non più l'informazione sulle società finanziarie, perché è quel « subordinare » che non può essere da noi accolto.

PRESIDENTE. Onorevole Brunetti, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4961/1 ?

MARIO BRUNETTI. No, Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Brunetti.

Onorevole Lecce, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/4961/2 ?

VITO LECCESE. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Lecce.

Onorevole Rivolta, riguardo al suo ordine del giorno n. 9/4961/3, conferma la richiesta di votazione per parti separate ?

DARIO RIVOLTA. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione dell'ordine del giorno Rivolta ed altri n. 9/4961/3, nel testo riformulato, ad eccezione del secondo capoverso della

parte dispositiva che voteremo separatamente. Su questo punto il parere è favorevole.

Vi è richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico?

ELIO VITO. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vito.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO FASSINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Vorrei ricordare che ho anche proposto di aggiungere un ulteriore capoverso al dispositivo.

PRESIDENTE. Ne ho già preso nota. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Rivolta ed altri n. 9/4961/3, nel testo riformulato, ad eccezione del secondo capoverso del dispositivo, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	417
<i>Votanti</i> .....	414
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> .....	413
<i>Hanno votato no</i> .....	1)

DARIO RIVOLTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Rivolta, lei è già intervenuto in precedenza.

Se vuole, comunque, può intervenire rapidamente.

DARIO RIVOLTA. Vorrei sottolineare l'importanza della locuzione « sospendere

gli aiuti qualora non ci fosse » che è anche in funzione deterrente. Su questo argomento della deterrenza, in presenza di atti di non rispetto della legalità, ritornerò poi nell'intervento generale sulla legge.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Rivolta.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul secondo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno Rivolta ed altri n. 9/4961/3, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	426
Votanti .....	421
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	211
Hanno votato sì ....	213
Hanno votato no ...	208

*(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale — Vedi votazioni).*

Onorevole Cavaliere, accetta la riformulazione proposta dal Governo dell'ordine del giorno n. 9/4961/4, da lei sottoscritto?

ENRICO CAVALIERE. No, Presidente, ed insisto per la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Calzavara e Cavaliere n. 9/4961/4, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	452
<i>Maggioranza</i> .....	227
<i>Hanno votato sì</i> .....	217
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Fini ed altri n. 9/4961/5, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	430
<i>Votanti</i> .....	418
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> ....	409
<i>Hanno votato no</i> ..	9).

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

***(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4961)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cavaliere. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, una delle ragioni che ci inducono ad essere contrari a questo provvedimento è quella sulla quale avevamo presentato anche un ordine del giorno. Mi riferisco alla situazione di totale instabilità sociale, economica e politica che ha poi determinato il crollo istituzionale dello Stato albanese con le conseguenze che ben conosciamo. Questa situazione è dovuta anche ad un grave, mai smentito e mai chiarito coinvolgimento del sistema malavitoso, della criminalità organizzata italiana, meglio conosciuta come Sacra corona unita, che opera nelle regioni pugliesi – tanto per essere chiari fino in fondo – e che si rapporta a strutture economiche e finanziarie esistenti e ope-

ranti all'interno dello Stato italiano. Come ben si sa, ma – ripeto – non è stato mai ben chiarito, essa ha operato in collaborazione con il mondo della corruzione politica albanese, portando alla degenerazione del sistema economico e sociale dello stesso popolo albanese.

Questo è stato, come ho ricordato, l'elemento scatenante della crisi albanese. Ci sono poi gli ultimi recentissimi dati sconcertanti, ricordati anche da colleghi di altre parti politiche, contenuti nelle relazioni consegnateci dal prefetto Sotgiu in Commissione, che rilevano – ma potevamo benissimo apprenderlo anche da altre fonti, come i rapporti inviati continuamente dai rappresentanti della stampa, che hanno anche il compito di informare – una situazione di totale degenerazione istituzionale, di corruzione imperante, di Stato di diritto assolutamente inesistente. Sappiamo benissimo che le macchine rubate in Italia vengono poi trasportate in Albania e addirittura vendute ad ufficiali o rappresentanti dello Stato albanese, che vi è il riciclaggio di denaro di qualsiasi provenienza, il traffico d'armi, per non citare poi il problema, sempre dolente per quanto ci riguarda, dell'immigrazione clandestina irregolare e il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione, in molti casi anche minorile, attuato da cittadini immigrati illegalmente in Italia, che mantengono in condizioni di vera e propria schiavitù in moltissimi casi anche dei minori.

Sono questi i dati che ci vengono forniti e a fronte dei quali ci troviamo ad esprimere un giudizio su questo provvedimento. Ai cittadini italiani sarebbe piaciuto, se non altro, che alcuni di questi problemi fossero stati chiariti, *in primis* quello per noi scatenante la crisi, ovvero il coinvolgimento della malavita organizzata italiana ed anche delle strutture – lo ripeto ancora una volta – di enti finanziari italiani che, rapportandosi alla criminalità organizzata albanese, hanno scatenato di fatto il fenomeno e l'instabilità di questo Stato. A questo punto ci troviamo con un provvedimento che va a stanziare la somma di 60 miliardi di lire